

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Assicurazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Il problema delle irrigazioni nel pensiero del Sindaco di Udine. Uno scritto del cav. Piccini

Il grand'uff. Spezzotti, nella intervista accordata alla «Patria» ha inquadrato secondo il suo punto di vista, la dibattuta, ma non risolta questione delle irrigazioni nel Friuli centrale.

Noi prediciamo decisi fautori di una soluzione radicale e completa del problema. Convinti che solamente sotto il peso della siccità, che virtualmente ancora permane, si può appieno confidare in quella salutare «determinante» cui ha accennato il Sindaco di Udine: ci permettiamo alcune osservazioni a quanto esposto verso la chiusura dell'intervista suddetta.

Già in sede di convegno presso la Deputazione provinciale, abbiamo insistito sulla assoluta, doverosa opportunità di inquadrare l'auspicatissima sistemazione del Ledra-Tagliamento, entro un piano organico, completo, capace di soddisfare pienamente le esigenze della nostra agricoltura.

L'ordine del giorno votato il 4 marzo porta inserita la proposta incostante intesa a mettere in relazione lo studio di sistemazione del Ledra con quello più completo da compiersi al più presto per tutte le altre opere di integrazione, che possano soddisfare il completo fabbisogno della zona arida del medio Friuli.

Ora, il Sindaco di Udine, che fu magna pars in tutte le discussioni svolte presso la Deputazione, con l'autorità che gli viene anche dalla sua carica di presid. del Consorzio Ledra-Tagliamento, basandosi principalmente sul fatto che l'acqua da apportare all'agricoltura attraverso nuove opere, costerà — a suo avviso — molto di più di quella che potrà essere in definitiva, consegnata attraverso l'opera esistente, ribadisce il concetto di un programma minimo e conclude testualmente: «poi che l'esperienza e l'esempio avranno insegnato ai nostri agricoltori quanto all'agricoltura sia utile l'irrigazione e come si possa trovare il proprio tornaconto anche a pagare l'acqua a prezzi assai alti, allora converrà pensare a procurarsi altra disponibilità di acqua».

Nei riguardi dell'alto prezzo, osserviamo che già il Consorzio Ledra-Tagliamento, per l'anno agrario in corso, ha elevato il canone di acqua a lire trenta al campo, adottando una unità di costo pari a quella fissata dai Tecnici, per l'acqua da derivare dal grande impianto irrigatorio che sta sorgendo in provincia di Treviso, e pari anche — in via approssimativa — a quel tanto a campo, che i fortunati agricoltori dell'agro gemonense, pagano per dotare i loro poderi dello indispensabile beneficio liquido.

A parte però la questione dell'alto costo, la cui entità si viene segnalata da impianti nuovi e che quindi rientrano nel novero di quelli cosubissimissimi, se per creare in Friuli un'opera veramente benefica e tale da rispondere anche agli interessi della generalità, si dovrà attendere l'esperienza e l'esempio, (fatti questi ormai luminosamente sorpassati ovunque in Italia e più all'estero) ognuno vede che opera tanto auspicata e grandemente redifiziata, praticata volte alle intense e feconde applicazioni delle colture irrigue, in Friuli, troverebbero completa realizzazione solo in tempi lontani e tali da affievolire ogni loro entusiasmo. In un paese come l'Italia, dove l'acqua si paga fino a 4500 lire al litro l'irrigazione dei vigneti in provincia di Messina e dove l'irrigazione ha fatto salire il valore di un ettaro di agrumeto fino a lire 50 mila; o dove, come nel Lazio, la irrigazione viene pagata anche oltre lire 300 per ettaro-mese, mentre in Piemonte per l'adeguamento dei prati si paga l'acqua persino ottocentesimi il metrocubo, non dovrebbe essere il caso di spendere molte parole per esaltare il beneficio delle irrigazioni per convincere gli interessati di non badare a spese pur di raggiungere una meta tanto benefica.

Essendo ormai pacifico, anche per l'autorevole conferma offerta dal grand'uff. Spezzotti, che per provvedere alla completa irrigazione delle terre del Friuli centrale il Ledra non basta, non si basterà anche se ampliato, non si comprende perché in vista d'un fatto capace di far aumentare assai la produzione, terribile ed in presenza della necessità assoluta di apportare ai nostri aridi poderi l'acqua che costituisce la massa più importante del succo nutritivo delle piante, non si propugni a gran forza e da tutti, la opportunità, anzi la necessità di apprestare subito un organismo largamente capace di soddisfare ai bisogni della terra.

Rimandare il completamento di tanta opera — sine die — significa

perpetrare in Friuli uno stato grave di pernicioso dispartita fra gente di uno stesso paese, significa affermare ancor secoli venturi quello stato di deficienza che agli effetti agrari noi tutti, imputiamo al Ledra, significa infine dichiarare vinti di fronte a pochi milioni da spendere, mentre molti se ne sono spesi e molti altri se ne spenderanno ancora in opere non redditizie.

In Lombardia — la terra classica delle irrigazioni — nella valle Padana, già ricca di organismi atti ad apportare alle piante, un effetto uguale a quello prodotto dalle piogge, ancor oggi, i pavidi non esistono. Per iniziativa della Deputazione provinciale di Milano — si è recentemente indetto un importante convegno onde studiare un sapiente piano tecnico per estendere le irrigazioni nientemeno che alle «Brughiere».

Da noi si tentenna, si paventa la spesa occorrente per estendere i benefici delle irrigazioni a campagne già coltivate. A Milano, Deputati al Parlamento, deputati provinciali, organizzatori, operai, tecnici agrari e proprietari, tendono con tutte le loro forze a far attuare un vasto piano di irrigazione coordinato ad altre utilizzazioni idrauliche.

In Friuli, la tranquilla borghesia, la democrazia dai vari aggettivi non si agita, non si affanna, non affronta con animo virile la soluzione di uno dei più importanti problemi economici. Mentre altrove, tutte le classi sociali accomunate in un unico slancio, tendono alla realizzazione di vasti piani irrigatori, qui nel Friuli, poco lungi dalla grande opera di Treviso ed a pochi passi da quella più modesta di Gemona e dall'altra meravigliosa, che l'«eccelsa» governo austriaco ha saputo compiere nell'agro di Monfalcone, si ispira unicamente alla sistemazione del Ledra pur ammettendo a priori che esso sarà ed è insufficiente ai bisogni nostri.

Dispiace di non avere dalla nostra l'animo industriale e fattivo del Sindaco Spezzotti: dalla persuasione che promana dalla Sua autorevole parola, le irrigazioni indubbiamente se ne avvantaggerebbero assai; il problema trionfalmente e sollecitamente, scenderebbe all'appello a tutto vantaggio della economia generale e del fenomeno preoccupante della disoccupazione operaia. L'agricoltura friulana avrebbe infine il suo nestore propiziatorio, così come la Provincia di Treviso l'ha trovato nell'anima grande dell'illustre grand'uff. prof. Giuseppe Benzi.

Geom. A. Piccini

Lavori in Provincia

L'egregio ing. Bonicelli del Genio Civile sta approntando un completo progetto per la sistemazione del Rio Vegliato in quel di Gemona. Trattasi di un lavoro veramente notevole dovendosi in parte deviare il corso del torrente che minaccia sempre paurosamente l'abitato e le campagne di Gemona e di Ospedaletto.

In questi giorni comincerà a funzionare la luce elettrica nel Porto di Nogaro. Lungo il fiume Corno, e in tutta la laguna di Marano, a cura del Genio civile, sono stati posti i pali di segnalazione, sono stati posti i pali di segnalazione, sono stati posti i pali di segnalazione, sono stati posti i pali di segnalazione.

MOGGIO UDINESE

Saggio musicale

Domenica 19 corrente alle ore 16, le allieve del maestro Franz daranno un saggio di musica. La sala dell'Asilo Margherita sarà certamente affollata poiché il programma molto interessante comprende vari pezzi dello Schaubert del Dussek, del Diabelli, del Clementi, del Rossi, dello Scarlatti, del Vivaldi, del Galleggi, ed anche due cori popolari friulani di Franz, per soprani e contralti.

A rendere più interessante il programma col suo cello darà maggior calore all'audizione.

B. VITO DI FAGAGNA

Dove era nascosta la refurtiva. L'altra notte ignoti ladri, penetrati in casa del signor Valentino Pecile, mediante scalpelli, riuscirono ad aprire con scasso la porta del ripostiglio e vi rubarono parecchie forme di formaggio ed una ventina di salami. Dei ladri non si trovò traccia. Si trovò invece parte della refurtiva che era stata nascosta in un fossato in aperta campagna nelle vicinanze del paese.

S. DANIELE

Salariati del comune. Per il 19 corr., alle ore 10 ant. il Consiglio Direttivo dell'Associazione Mandamentale dipendenti, impiegati e salariati del Comune, ha indetto l'assemblea straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: Aspirazione degli impiegati e salariati comunali e delle opere più rispetto al loro stato economico e giuridico.

Oratori: il rag. Tam e il rag. Mattioli. Il Convegno avrà luogo nella sala della Società Operaia.

Danni di guerra

Il Comitato mandamentale di protesta avrà luogo oggi alle ore 14. Rimarranno chiusi dalle 14 alle 16 tutti i negozi come pure tutti gli uffici pubblici.

SPILIMBERGO

UCCISO PER ERRORE

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina sul greto del Tagliamento. I fratelli Giacomo e Renato (chiamato Silvano) di anni 18 e Giuseppe di anni 22 si recarono come il consueto di buon mattino, per eseguire alcuni lavori. Il Giuseppe stava fuori della baracca ove si custodivano gli attrezzi, mentre il Silvano si batteva nell'interno, lavorando ad un piccolo fucile che egli aveva costruito da una canna capitalagli casualmente tra le mani. Ad un tratto non si sa come, l'arma che era carica scattò, e il Silvano venne colpito alla fronte dalla parte dell'occhio sinistro.

Alla detonazione, al suo urlo di angoscia accorse il fratello, accorse, ro altri operai che lavoravano nelle vicinanze e il povero Silvano fu trovato ormai agonizzante.

Poco dopo moriva, tra la generale costernazione.

Assemblea

L'altro giorno seguì l'assemblea generale ordinaria, per la discussione del bilancio e nomina delle cariche della Cooperativa Mond. Tessile Agricola «L'Unione».

Dopo un discorso del presidente, il quale rilevò i vantaggi e l'incremento portato dalla Cooperativa il bilancio venne approvato e vennero rieletti i soci Isidoro di Gradisca e Antonio De Paoli di Spilimbergo.

DIGNANO

Scuola di disegno

In questi giorni si tennero gli esami degli allievi della scuola di disegno sorta a Carpaceto per iniziativa del rev. don Michele Mattioli, maestro elementare, con l'assistenza del bravo decoratore sig. Tiziano Pico.

Gli esami ebbero lieto esito e istruttori.

Beneficenza

risultati tornano ad onore dei zelanti. Pabbro Celestino elargì lire 50 alla Congregazione di Carità, residuo introito festa da ballo.

PALMANOVA

Le anitre di Maltolan

L'altra notte i carabinieri di pattuglia in paese, scossero un individuo che alla loro vista gettato a terra un sacco che aveva sulle spalle, si dava alla fuga. Nel sacco i carabinieri trovarono quattro anitre uccise. Proseguirono attraverso l'abitato le ricerche per rintracciare lo sconosciuto, e lo trovarono infatti nascosto dietro un porticato. Egli è certo Giuseppe Bearzotti, e venne dichiarato in arresto. Dichiarò di aver rubato le anitre al signor Antonio Mattolon.

In Pretura

si svolsero ieri parecchi processi. Basilio Umberto di Luigi e Mario Barattini di Giuseppe da S. Giorgio di Nogaro, sono condannati: il primo per furto a giorni 22, il secondo per ricettazione a 5 giorni e 150 lire di multa.

— Giacinto Pittis fu Domenico da Carvino, per aver percosso il signor Vicenzino di Marano è condannato a tre giorni con la legge del perdono.

— Emilio Cosma di Giovanni da Venezia si busca dieci giorni per furto.

— Virginio Luigi fu Giulio da Sevegliano, accusato di simulazione di reato è condannato a 3 giorni.

— Il dott. Nicola Trevisan di Palmanova è assolto per contravvenzione sulle disposizioni di polizia veterinaria.

B. VITO AL TAGLIAMENTO

Ladro di cavalli arrestato

Tal Giacomo Florencia, nolleggiava dal signor Lorenzo Adams di Cividale un cavallo ed una carretta. Sarebbe ritornato poche ore dopo, ma invece non vi ritornò affatto. Venne invece qui fra noi e sul mercato cercò di vendere cavallo e carretta accennandosi di basso prezzo. Fu appunto questa sua troppo modesta richiesta che allarmò i carabinieri i quali lo invitarono in caserma e lo dichiararono in arresto, quando confessò il furto. Deve inoltre rispondere per truffa in danno di Gregoris Giuseppe, per aver mangiato senza pagare e in danno di Luigi Trevisan per aver fatto mangiare il cavallo nel suo stallo.

Beneficenza in Morte

Per onorare la memoria del dott. Springolo, fra gli amici venne aperta una sottoscrizione Pro Colonia Marina, la quale fruttò lire 520.

Decesso

Quasi improvvisamente venne a mancare il sig. Ippolito Carlo, impiegato al nostro municipio. Aveva 63 anni dei quali spese oltre 40 per il buon andamento del suo ufficio, facendosi apprezzare per la sua vasta esperienza in specie nel ramo militare. Era padre di famiglia esemplare e cittadino modello. Fu per molti anni segretario della Società Filarmónica ed anche suonatore.

Alla famiglia e parenti sentite condoglianze.

AZZANO X.

Contro l'abusivo dell'alcool

L'amministrazione Comunale ha inviato lire 200 al Comitato Antialcoolico di Udine a scopo di propaganda contro il gran nemico.

Oggi sono pervenuti al Comune i più vivi ringraziamenti del Comitato per l'atto generoso e spontaneo.

PAVIA DI UDINE

Il mercato - mostra bovini in Percoto

Caro il nostro Friuli! Esso ritorna, ritorna alla vita operosa e civile dell'anteguerra. Ne fu novella prova, per quanto ristretta come territorio, il mercato-mostra bovini di ieri, a Percoto, nel nostro Comune, che fu sempre fra i centri dell'allevamento bestiale più apprezzati. E non soltanto «al di qua del Tagliamento», come avviene di solito nella nostra provincia, dove par quasi che il nostro maggior fiume sieno posti i confini del vero e proprio Friuli; ma anche «al di là», sulla destra: tanto che, a S. Vito al Tagliamento, a Pordenone, e via via nelle Terre occidentali, nella stessa Toscana — la regione che maggiormente ricorre alle nostre per rifornire le proprie stalle — il mercato di Percoto era ed è fra quelli che hanno maggiore rinomanza.

Il mercato-mostra di ieri confermò questa bella fama per il numero e la qualità dei «soggetti»: confermò che, nei tre anni del dopo guerra, fu costante lo sforzo degli allevatori per risolvere il vitale problema della ricostruzione delle nostre stalle. Certamente in tutto il Friuli, moltissimo giovò la zelante opera dei veterinari e dei «cattedratici»; e noi abbiamo la fortuna di avere, quale veterinario consorziale (comuni di Pavia, Buttrio e Trivignano) il giovane dott. Giovanni Sorman, che prodiga l'opera sua intelligente, con uno zelo indefesso e tale da meritarsi la generale simpatia. Ma senza la cooperazione attiva, appassionata dei nostri allevatori, i risultati magnifici conseguiti non si sarebbero potuti raggiungere.

Ho parlato con l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori e col direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dott. Marchettani — competentissimi in materia; ed entrambi mi hanno confermato che il mercato-mostra di oggi vale a constatare che, se non siamo ancora giunti alla perfezione dell'anteguerra, ci siamo però molto bene avviati, oltre ogni più rosea previsione.

— Questa — ci disse il chiarissimo dott. Muratori — è una mostra che ci incoraggia e direi quasi che ci autorizza a prevedere, per l'autunno, una mostra mandamentale bovina a Udine, dove potranno radunare almeno quattrocento capi bovini di pregio marchevole.

I progressi si possono rilevare di giorno in giorno maggiori. Nelle femmine, specialmente, si sono fatti giganteschi. Del resto, si sapeva che, nella piazza compresa fra Buttrio, Trivignano a Morlegiano, ci sono le stalle migliori. Un buon terzo della esportazione bovina del Friuli che avveniva prima della guerra, a milioni di lire, si avverava proprio allo scalo ferroviario di Rignano, che è lo scalo speciale di questa zona.

QUALCHE DATO

Oltre un migliaio, i capi bovini condotti ieri al mercato di Percoto, dei quali più di trecento iscritti alla mostra.

E qui ci cade obbligo ricordare che, per i premi ai soggetti migliori e per le spese tutte inerenti così al mercato come alla mostra, fu provveduto con mezzi locali: duemila lire accordò il Comune — con saggia deliberazione, poiché si trattava di ristabilire un fiorente mercato tradizionale; oltre quattromila circa si raccolsero con offerte di privati. Benissimo e bravi!

Il comitato ordinatore — presieduto dal Sindaco cav. Bida, vicepresidente Attilio Franzolini, segretario tecnico dott. Giovanni Sorman, segretario amministrativo Rino Sabot — si diede (come suoi dritti) le mani attorno: e lavorò, lavorò ed ebbe la grande soddisfazione di ottenere un risultato che nessuno avrebbe osato sperare.

LA GIURIA

Ecco il nome dei componenti la Giuria: presidente, il comm. avv. Vittorio Nussi, un «veterano» delle mostre bovine friulane; vicepresidente, il dott. Giovanni Sorman, veterinario consorziale Pavia-Buttrio-Trivignano; membri: dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale; dott. Giovanni della Savia, dott. Tullio Zandonà, dott. Jachen Dorta, prof. cav. Enrico Marchettani, Giuseppe Vedovato, geom. Achille Pez, co. Ant. Lovaria, co. Francesco Caselli, Sabot Giuseppe, Lucio G. B. co. Antonio Beretta, co. Giov. Agricola, Vittorio Rossi, Morandini Federico; una giuria competentissima, per dottrina e per pratica.

I PREMIATI

Il lavoro della Giuria procedette regolarmente e con alacrità. Ecco il risultato dei loro giudizi:

Categoria A. — Vitelle da sei mesi ad un anno: Premio di primo grado (lire 50) Maruzzi Luigi di Luminacco — di II (lire 100), Novello Giuseppe di Stefano (S. Maria la Longa) — di III (lire 50) Merol Luigi di Vismale (Buttrio) — di IV (lire 30), Sabot Antonio di Perserano.

Menzioni onorevoli: Papi Giovanni, S. Stefano, Petrello Giov. di Clauiano; Molinari Luigi di Orsaria; Gregoratti Luigi di Lovaria, Balutti Luigi di Rignano, Turco Agostino di Merlana; Gior Giacinto di Lazzecco; Gruppo Domenico di S. Giovanni di Manzano.

Categoria B. — Vitelle da uno a due anni: Premio di I grado (lire 200) Rizzi Antonio di Orsaria — di II (lire 150), Bosco Antonio di Clauiano — di III (lire 100), Fabbro Giuseppe di A. Rignano — di IV (lire 50), Merol Domenico di Buttrio.

Menzioni onorevoli: Merol Luigi di Vismale; Maruzzi Natale di Clauiano; Miccino fratelli di Pradamano, Pallavolini Callisto di Buttrio, Fabbro Giuseppe di Rignano, Barbiero Giuseppe di Trivignano. Impresione ottima per qualità e numero dei soggetti.

Categoria C. — Giovencche da due a tre anni: Premio di I grado (lire 200) Fabbro Pietro di Selvuzis — di II (lire 150), Petrello Luigi di Perserano — di III (lire 100) Azzano Luigi di Pavia — di IV (lire 50), Merol Domenico di Buttrio.

Menzioni onorevoli: R. Scuola Agricoltura Pozzuolo, Moschioni G. B. di Pavia; Buttazzoni Pietro di Selvuzis, Fabbiano Berini di Chiopris.

In questa categoria furono esposti 50 soggetti, parecchi dei quali discreti. In complesso, buono lo stato di nutrizione. I difetti maggiori: deficienza retro scapolare, cattivo appiombaggio specialmente posteriore, attacco di coda e di reni difettoso, taglia discreta. — Questo il giudizio sintetico della Giuria.

Categoria D. — Vacche da tre a sette anni: Premio di I grado (lire 200), Passon G. B. di Perserano — di II (lire 150), Terenzani fratelli di Luminacco — di III (lire 100), Paolini Gioacchino di Pavia — di IV (lire 50) Lavaroli Francesco di Buttrio.

Menzioni onorevoli: Calligaris (47), Fassano Ermengildo di Sammerdechia, Merol Domenico di Buttrio, Cignacco Luigi di Ippia, Passon Martino di Perserano, Moretti fratelli di Rignano, Drigani Antonio di Zugliano, Fantini G. B. di Rignano, Pers Francesco di Trivignano, Olivo Angelo di Zugliano.

Categoria E. — Tori da sei a quattordici mesi: Premio di I grado (lire 200), De Biagio Arrigo di Sottoselva — di II (lire 150) Merol Luigi di Vismale — di III (lire 100), Marini Lodovico di Pavia — di IV (lire 50), Tabacco Luigi di S. Stefano.

Menzioni onorevoli: Merol Domenico di Buttrio, Merol Luigi di Buttrio, Azzano G. B. di Perserano, Ciani Antonio di Rignano, Juri Lorenzo di Pradamano, Mioni Valentino di S. Stefano.

Categoria F. — Gruppi di bovini presentati da agricoltori e da negozianti: Premio di I grado (lire 200), Fabbro Luigi di Rignano — di II (lire 150) Merol Luigi di Buttrio — di III (lire 100) Merol Domenico di Buttrio. — Si propone un premio di IV grado a Moretti Luigi e fratelli di Rignano.

Menzioni onorevoli: Amministrazione Kechler di Poperaceo (Percoto) con esposti soggetti di più coloni — Bolzico fratelli di Buttrio, perchè la mostra meritò anche di premio, era stata completata con tre o quattro soggetti di altre ditte.

MERCATO E PREZZI: IMPRESSIONI

Non molti, gli affari sul mercato, che si teneva contemporaneamente alla Mostra, sul vastissimo piazzale. — I prezzi (ci hanno detto) sono troppo elevati. Si figurì che per una vitella di sei mesi, neanche tanto bella, così che non fu giudicata degna neppure di una semplice menzione, furono pagate 2200 lire....

— E sa (soggiunse un altro), sa quanto fu chiesto per un toro di circa nove mesi, che peserà si e no cinque quintali e mezzo?... Erano domandate 6000 lire, dico novemila!... E credo che se vanno a contrattare, ne ricavano certamente ottomila!...

— E che cosa vi è, parso, in complesso, del bestiame portato qui oggi?

— Meglio di noi possono giudicare i signori giurati, che si trovano sempre in mezzo a queste mostre. Perciò credo ripetere quanto, parlando con diversi di essi, ho sentito. In complesso, buoni soggetti, promettenti per qualità e sviluppo, e che palesano l'intensa cura con la quale i nostri agricoltori si dedicano all'allevamento del bestiame. Va notata, mi diceva un altro giurato, anche la uniformità di tipo; si può dire che tutti generalmente gli allevatori si attengono alle caratteristiche esteriori della razza pezzata rossa friulana, escludendo le riproduttrici importate da altre provincie quando l'urgenza del lavoro agricolo e l'impossibilità di avere bestie nostrane, rendeva necessaria la loro introduzione.

Ad incoraggiare questa «inaugurazione» del secondo mercato mensile di animali bovini e suini (d'ora in poi lo si terrà nel terzo venerdì di ogni mese), era stato stabilito il sorteggio di quattro premi. Ecco i nomi dei fortunati che li vinsero: I, azzurro-rincazzatore, costruito da premiata ditta locale, sorteggiato il numero dei fratelli Moretti di Rignano — II, segretariato: il numero dei fratelli Beltrame di Percoto — III, una pompa idraulica: nessuno si presentò a reclamarla — IV, una solforatrice a zaino: Giovanni Ciani di Mellorolo.

Non è a dirsi che tutto il largo e lungo borgo principale era un formicolio continuo di persone e di bestie, tutto un vociare di venditori, un echeggiare di armonie festose della brava banda musicale di Percoto e di organetti della giostra e di trombe e di sirene. E poi, cuccagna, corsa nei sacchi, fuochi... Proprio una delle tradizioni fiere che, prima della guerra, affietavano o l'uno o l'altro dei nostri cari villaggi ospitali.

IL BANCHETTO

Il pranzo in comune avvenne nel grande atrio della signorile villa dei co. Caselli, addobbato di fiori, di archi sempreverdi, di bandiere. Una sessantina, i convitati. Notiamo, nei posti d'onore, il sindaco cav. Bida, il presidente della Giuria, Nussi, l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, il direttore della Cattedra ambulante provinciale prof. cav. Marchettani, il cav. uff. Molinari, il veterinario cav. dott. Zandonà, il veterinario dott. Vedovato, il comm. Kechler, i conti Caselli e poi: dott. Jachen Dorta, medico del comune dott. Sandrini, dott. Della Savia, dott. Sorman, Felice Morandini, Giuseppe Daniletti, Rino Sabot, Attilio

Francesconi, Pietro Ceceoni, Giacomo Passero assessore, Giacomo Matteloni, G. B. Luter, Candido Covassi, Pietro Fabbro, geom. Achille Pez, co. Antonio Beretta, co. Giovanni Agricola, dott. Pisanti, Giuseppe Denteano, giudice conciliatore Franc. Omenetti, Vittorio Rossi, Domenico Fabbro, Elia Fabbro, Luigi Govetto, Carlo Vidoni, Giuseppe Sabat, Vito Beltrame, Luigi Meneghini, cav. Giuseppe Rossi direttore acquedotto Poiana... ed altri: tutti o giurati, o membri solerti del Comitato od in altro modo «cooperatori» zelanti di questa fortunata risurrezione di uno fra i mercati migliori della Provincia.

BREVI BRINDISI

Il pranzo — diretto da una gentile signora con vera arte e secondo i dettami della cucina friulana — fu squisito e squisitamente servito da tre sorelle volontarie e leggiadre. Dei vini, basti dire che erano della Cantina Caselli. Nel parco superbo, prospiciente la villa, suonava il corpo bandistico perlopiù: ricordo l'inno del Piave che fu fatto replicare ed ascoltato in piedi: oh! il ricordo dell'anno triste in cui il nostro povero Friuli vide, quasi tutte le sue ricchezze distrutte: il ricordo della prima vittoria sul Piave sacro! E il Piave mormorò: non passa lo straniero! — e non solamente non passò, ma dovette rivalicare i monti che aveva attraversato con tracotanza....

Alle frutta, parlò primo il sindaco cav. Bida. Egli porse in nome del Comune un saluto cordiale ed i più sentiti ringraziamenti al benemerito comm. Nussi, presidente della Giuria ed ai membri di questa per il lavoro con tanta competenza e con disinteressamento compiuto; come ringraziava tutti che hanno cooperato così validamente al buon esito della mostra.

Aveva questa nno scopo modesto: ridare vita al secondo mercato mensile, sospeso in causa e per le conseguenze della guerra: ma l'esito ch'essa mostra ebbe, ha confermato che la «passione zootecnica» non è mai venuta meno, fra le nostre laboriose popolazioni, ha dato nuova irrefutabile prova della proverbiale tenacia friulana; conservata attraverso tutte le contrarietà, e le sventure, attraverso tutti i dolori.

Ringrazia con effusione i conti Caselli per la cortese signorile ospitalità accordata; e chiude col più fervido augurio alla prosperità del nostro caro Friuli: (Vivi applausi ribadirono le approvazioni già espresse durante il breve ma felice brindisi).

Il comm. Nussi dice che si era proposto di tacere; ma crede di non rompere la consegna, anzi di compiere un dovere esprimendo le più vive grazie a nome proprio e della Giuria tutta per le buone accoglienze, per la cortissima ospitalità qui trovata.

Chi era abituato dei mercati di Percoto, venne qui con la certezza di trovare bestiame scelto e ben curato. La sua fiducia non andò delusa: anzi la vide superata. Dopo le mostre di Codroipo, di Cividale, di San Daniele, quella che si svolge oggi qui tanto bene organizzata, conferma, come ben disse il sindaco cav. Bida, che la tenacia friulana vince ogni difficoltà, ogni avversità. Di questo mi congratulo con quanti lavorarono e lavorano a rendere questa zona un centro apprezzatissimo della produzione bovina friulana. (Vivissimi applausi).

E ci furono pochi altri brindisi, anche in versi friulani scherzosi e le villotte....

Dopo, i commensali si ricacciarono in mezzo al brusio delle feste popolari in paese.

S. GIORGIO DI NOBARE

Ladri di legna

Ben trenta grosse piante furono vandalicamente tagliate e rubate in danno del dott. Andrea Corradini. Denunciato il furto ai carabinieri, questi dopo diligenti indagini poterono mettere la mano sugli autori, tutti giovanotti sui vent'anni di Marano.

Vennero tutti arrestati, e tradotti alle nostre carceri. Essi sono Virgilio Biasutti, Umberto Stropolo, Giorgio Codarin.

CIVIDALE

Musica da camera

Come avevamo annunciato l'altra sera ebbe luogo il concerto di musica da camera.

Il teatro Sociale era gremito di pubblico plaudente. Infatti l'esecuzione del difficile «Trio in do min.» di Beethoven, del «terzo studio» di Liszt e poi le parti riservate al canto, interpretate con maestria dalla gentile sig. Campois, e la «Missa» del Tirindelli, furono tutte gustate. La serata si chiuse col «Quartetto op. 47» dello Schumann; composizione ardua che fu resa con finezza e precisione dalla valente signora Velliscig in unione ai distinti suoi collaboratori signori: Marioni (violinello), Bier (viola), Pizzio (violoncello).

PREMARIACCO

Il dono di Ardengo Soffici

A mezzo della famiglia Bearzotti, Ardengo Soffici, l'autore de «La ritirata del Friuli» e di altri apprezzati romanzi e scritti di critica artistica, ha inviato copia del suo lavoro sopra citato, quale dono per la pesca pro Monumento ai Caduti, che si svolgerà domani. Il libro reca al seguente autografo: «Ai cittadini di Premariacco mia prima tappa nella sublime guerra, con amore di combattente: Ardengo Soffici».

E poiché ci viene l'occasione, ricordiamo che Ardengo Soffici, il quale ha speso una gentile nostra concittadina, oltre che letterato, è anche pittore di bella fama.

VISIONI D'ORIENTE

Tra le rovine ed i morti
Le costumanze funebri degli arabi

Cairo, marzo del 1922

È una mattina radiosa. Tanti colori si spiegano leggiu e si diffondono poco a poco, dietro il Mokatan, una breve catena di colli, che, vista così, di contro al sole nascente, col suo dorso arido, brullo, inerte, sembra un immenso blocco di granito. Con quale grazia nuova i pinnacoli e i minareti, della stupenda fortezza di Mokatan-Alì, si stagiano nella purezza del cielo.

Salgo in vettura. — Noto che la ospitalità del Cairo non l'ho trovata in nessun altro paese: se mostrato desiderio di vedere qualcosa delle bellezze della città, di assistere a una cerimonia, di conoscere una persona, ecco, non avete ancora espresso questo desiderio, che già vi è chi ha pensato a soddisfarlo! Così avvenne che, parlando un giorno dei vari cimiteri del Cairo, dicevo la mia meraviglia che il Cimitero degli israeliti sorgesse in pieno deserto.

«Mi piacerebbe vederlo», soggiunsi. E subito l'avvocato Lusena, una delle persone più in vista della Colonia italiana, e la sua signora, gentile fiore levato alla Russia e che ora illegittimamente la Colonia, si offerirono di accompagnarmi, assicurandomi che la gita per se stessa mi sarebbe riuscita di speciale gradimento.

Salgo dunque con i due coniugi, in vettura, e via! La città si andava destando, pigramente. Entriamo in un dedalo di viuzze arabe, dove appena di sfuggita posso ammirare edifici di puro stile moresco, perduti là, come gioielli d'arte, in mezzo ad altri fabbricati senza stile, o recanti l'impronta di tutti gli stili insieme e offende anziché diletta l'occhio.

Gli arabi stanno iniziando il loro traffico, il loro volo, la loro cantilena, e salgono e scendono sui tramvai in movimento, con una sveltezza d'aerobati.

«Sceichino in una delle strade principali, e ci sta contro la fortezza del Saladin, che sembra con le sue torri e le massicce mura, essere lì, contro gli assalti imminenti di nuovi crociati. Quella fortezza, insieme con le due magnifiche moschee, che le sorgono di fronte, e raccolgono tesori d'arte e incalcolabile ricchezza di tappeti, forma uno dei punti più caratteristici del Cairo. La visione è grandiosa: di sotto alle ciclopiche mura dei templi la gente, che formicola, è un vero popolo di pigmei. Il sole ride, ora, e fulge superbiamente tra le merlature della fortezza, i pinnacoli dei templi, i ciuffi arenati degli alti palmi.

Lasciamo a sinistra la bella piazza e attraversiamo altri rioni popolarissimi. È la zona città antica. Mura mezzo diroccate, gigantesche, attraverso le cui breccie profonde, scorgesi altro dedalo di viuzze affollate come in giorno di fiera. Branchi di pecore ingombrano talvolta la via, si che la vettura è costretta a rallentare. Vedo lontano, avanzi di archi poderosi, le rovine di un acquedotto romano.

Le loro e i cimiteri

Si riprende il tema dei composanti che sono — strano a dirsi — il più sicuro indice della civiltà, della cultura, dello spirito dei vari popoli che abitano il Cairo. Arretrisco nel dover possedere che il nostro — cioè il cattolico — anzi l'occidentale, sono forse i peggiori cimiteri. Ne voglio riportare un'iscrizione che lessi sopra una tomba e che gli addetti alla custodia permettono di rimanere con offesa allo spirito irragionevole ed al senso di pace, di perdono, che dovrebbe regnare nel Campo della morte.

L'avvocato Lusena mi parla del Cimitero israelita: un tempo, le tombe si allineavano (chiuso o no da una breve cancellata in ferro battuto) in mezzo al deserto, senza un muro di cinta, che in parte costruita, e in parte ora costruendo per salvare i cadaveri che natura «con voci eterne» e «usi altri destina».

dalla voracità delle tene, che di notte, giungono a torreggiare dal Sahara e scavano i sepolcri.

Ma, egli interrompe (ratto, tratto la narrazione con qualche: «Guardi...»).

Un nome, una data, e richiamano alla mia memoria il ricordo di fatti studiati un tempo, mi tornano in mente, improvvisamente, davanti alla visione di un paesaggio, di una tomba antica, di una moschea, ma soprattutto mi interessano, udendo i particolari di quei fatti e delle abitudini e delle costumanze e della vita religiosa e civile di questo popolo, conservatore ed anzi misogino, per eccellenza, che ha saputo conservare quasi immutata, attraverso i secoli, le invasioni pacifiche o violente di altre genti, particolari che ascoltando col più vivo interesse dalla viva bocca dei coniugi Lusena, conoscerò profondi del popolo egiziano nella sua storia antichissima e recente.

Grandiose rovine millenarie

Il tale e il tal altro dei Faraoni... la tale la tal'altra delle dinastie... i sultani Mammalucchi e la drammatica storia della loro potenza, esercitata alternativamente, con periodi di milizia o di tirannia, per tre secoli interi... Ecco laggiù, le ultime rovine dell'antichissima Memfi, la

città di Meni, cara al Dio Ptà, anzi la sua abitazione prediletta; e le piramidi, tombe dei Faraoni, col Mausoleo di Alpi e coll'immenso serapeo.

Ecco laggiù, tra la nebbia leggera, quasi sfumata all'orizzonte, le altre piramidi, quelle del Sahara e la Sfinge... E poi le lontanissime meraviglie memorie di Tebe, l'Ecatompietà, e il Ramessio di Luxor, col suo tempio, e la statua dal capo roggio di Ramse e le rovine di Esne, di Dendera, e quella di Carnack, le più grandiose del mondo, col viale delle «ascende sfingi», nel granito arguto allineate; una di fronte all'altra, mutilate, oggi, e rovesciate, taluna, come mostri terribili, dopo una titanica lotta... Ecco il tempio di Carnak, dalle porte colossali, dagli architravi immani, e l'immensa sala, sostenuta dalle cento trentaquattro colonne, così gigantesche da non poter essere abbracciate da sette uomini in cerchio e a braccia distese! A queste rovine, penso, con desiderio infinito... Potrà mai vederle?... Calcherò il sacro suolo dell'Ecatompietà, dove, scavando, ancor oggi il terreno cede i suoi tesori preziosi, custoditi per tanti e tanti secoli? Ma soltanto per giungere a Luxor, che non è certo la metà più lontana, ci vogliono tre giorni di ferrovia attraverso il deserto... Una sera mi trovavo alla stazione e vidi partire una gran comitiva di inglesi, di tedeschi, di americani. Il convoglio tutto bianco, quasi fantastico, illuminato stazionalmente offiva quanto si può desiderare di comodità, per un viaggio del genere, e laggiù, nell'Aito Egizio, gli inglesi hanno fabbricato, presso alle storiche rovine, alberghi splendidi, che nulla hanno da invidiare a quelli delle capitali europee: basti dire che ci sono le orchestre durante i pasti e lo spettacolo dei «café chantants», come a Parigi, e ci si trova a tre giorni di ferrovia nel Sahara!... Uno di quei viaggi costa però la bellezza di quindici a ventimila lire!

Penso a tutte queste cose, quando i miei ospiti gentili mi richiamano al paesaggio che, appena fuori dalla città, va spiegandosi sotto il nostro sguardo. Lontano, da un lato, sopra una gran duna sabbia, una lunga schiera di mulini a vento, con le grandi ali spiegate, immobili; più basso, quasi una breve oasi di verde e di bianco (villini fra le palme), un villaggio; in fondo all'orizzonte, confondendosi con esso, la striscia argentea del Nilo, e qui, presso, va lentamente nel mare di sabbia un lungo treno carico di pietrini. Non una creatura vivente nell'ora maledetta: a destra, sotto il Mokatan, fra il biondo del deserto e il turchino del cielo, vedo qualcosa, che a prima vista non so definire: colonne tronche, archi, cupole: son le tombe dei Mammalucchi.

Mi propongo di visitarle prossimamente, insieme ad una piccola moschea, che sorride candida, a mezza costa della petrosa collina.

(Continuaz. a lunedì)

PORDENONE

Scolorono della fama dei detenuti
Ci consta che i diversi detenuti socialisti comunisti, arrestati parecchi mesi fa, rifugiando ancora il loro processo in segno di protesta hanno rifiutato di mangiare.

Lavori necessari ed urgenti

Da giorni sono iniziati i lavori di asfalto dei marciapiedi di corso V. E. procedono alacremente, e riescono di pieno gradimento. L'amministrazione Comunale, malgrado le difficoltà che si dibatterà col bilancio, dovrebbe poi trovare il verso di risolvere il problema della sistemazione di via Umberto I. parte del piazzale 20 settembre e di Via Barbis. Si dovrebbe costruire un marciapiede che dal piazzale va in borgo Medina; la spesa non crediamo sarebbe eccessivamente rilevante. E' inutile ricordare che quella via è frequentatissima e perciò da tempo si reclama tale lavoro.

CURDOVADO

Conferenza

Domenica prossima alle ore 15, il chiaro prof. Goffardi aderendo all'invito del Patronato scolastico, parlerà sul tema: «Musa Veneziana».

L'attesa è vivissima.

Il centenario dell'Università di Padova

PADOVA, 17 — Il solerte comitato organizzatore per la celebrazione del settimo centenario dell'Università di Padova ha stabilito il programma definitivo delle cerimonie solenni le quali si svolgeranno dal 14 al 17 maggio p. v. Il giorno 14 avrà luogo il ricevimento delle delegazioni straniere e italiane, all'Università, da parte del corpo accademico, e l'inaugurazione della esposizione internazionale di apparecchi scientifici e della mostra dei cimeli universitari. Continueranno negli altri giorni fissati, vari festeggiamenti che comprendono conferenze, ricevimenti, inaugurazione del nuovo anno studentesco composto da Bertacchi e un grande corteo storico. Hanno già fatto pervenire la loro adesione le delegazioni di Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Irlanda, Svizzera, Belgio nonché degli Stati Uniti, del Giappone e di Sidney (Australia).

Cronaca Cittadina

Per i danni di guerra
Il comizio di sabato

Fervono i preparativi di propaganda per il comizio di protesta che seguirà sabato contro il mancato pagamento dei danni di guerra e il decreto 2 febbraio. Il Comitato, nominato l'altro giorno, ha pubblicato il seguente manifesto:

Danneggiati di guerra!

La restaurazione delle nostre provincie solennemente proclamata e sancita dalla legittima rappresentanza nazionale, al fine di perequare almeno in parte le condizioni economiche dei cittadini d'Italia dopo le devastazioni cagionate dalla guerra e di ricostruire le fonti antiche della produzione, è purtroppo caduta ad opera del Governo, nel più vergognoso marasma.

Molte nuove disposizioni di legge si sono sovrapposte alla prima, a volte sostituita, a volte contrariandola, spesso moltiplicandosi e stemperandosi in un groviglio di norme ministeriali, quasi sempre miranti a restringere gradualmente l'oneroso impegno ed a dilazionare indefinitamente i saldi dovuti.

Un così deplorevole metodo di Governo che toglie ogni prestigio alla autorità dello Stato ed esaspera le nostre popolazioni fino a scuotere anche gli ignavi, non deve più oltre continuare per la serietà d'Italia e per la nostra.

Noi chiediamo una sola e semplice cosa, perfettamente costituzionale, che una legge solida e voluta dalla Nazione, sancita dallo Stato, abbia la sua applicazione e non debba servire di esercizio ai governanti per saggiare con audacia pari alla frequenza la nostra ormai lunganime adattabilità.

Qualunque nostra azione, per quanto energica, spinta su questa via, dovrà essere perito inavvicinata da quanti al disopra di concezioni politiche considerano la restaurazione economica della propria regione come necessità imprescindibile di vita locale e nazionale.

E poiché ogni opera parlamentare ed extra parlamentare finora svolta, si è dimostrata tarda, negligente ed inadeguata al compito, noi crediamo che sia giunto il momento di interpellare l'anima popolare, affinché essa, deplorando il proficuo sistema e gli infiniti dispersi escogitati dallo Stato nel risarcimento danni di guerra, proclami la costituzione di un organismo a carattere generale, composto di rappresentanti per ogni singolo mandamento delle Terre Libere da eleggersi all'interno di prevalenze politiche, con le modalità che saranno prestabilite.

Detto Comitato dovrà assumere la responsabilità di esigere dal Governo quei mezzi che riterrà più adatti, la correzione dei decreti e delle norme che hanno deviato dallo spirito informatore della prima legge consacrata dalla volontà nazionale e di imporre a tutti i danneggiati quelle disposizioni obbligatorie (prima tra esse la sospensione e la opposizione tributaria) che crederà più consono al raggiungimento del nobile fine.

Danneggiati di guerra!

Per diffondere questa ferma volontà e per proclamare solennemente la costituzione del Comitato generale di azione, Sindaci, preposti alle istituzioni, cittadini tutti sono invitati ad uno comizio che si terrà in Udine il giorno 25 marzo 1922, ore 14, sul piazzale del Castello storico testimone della fermezza di nostra gente.

Ito Assisi, Organizza, sodalizi aderenti

I combattenti solidali

Ci comunicano:
Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine, dopo ampia discussione, ha stabilito di aderire al movimento di organizzazione del noto comizio in difesa del diritto per il risarcimento dei danni di guerra, vincolando tale intervento nei limiti che particolarmente riguardano la tutela degli interessi dei più umili danneggiati, fra i quali vi è tutto un popolo di madri e vedove di caduti, di mutilati e di combattenti.

Se da altre parti, come pare, si leverà altro grido di protesta, senza esitare, essi intendono di portare pure là, negli stessi limiti, la loro adesione. Non promotori, quindi, di agitazioni essi possono essere, che se così dovesse essere, lo farebbero e lo faranno in proprio ambiente, ma convenienti con sincera attività alle opere che comunque, restando sempre nel carattere delle loro organizzazioni, volgono al raggiungimento di quello che è il fine della loro associazione.

Con questi intendimenti trovò unanime approvazione da parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine:

Considerata la contingente buona ragione di lavoro anche la propria voce in difesa di quelli che sono gli interessi dei propri consoci combattenti ed in generale gli interessi di tutti gli umili, che portano con sé, insieme al sacrificio personale per la partecipazione alla guerra, anche una conseguente condizione di maggior disagio economico.

Dà mandato alla sua Presidenza di rendere conto partecipando del movimento sin dove esso rimanga nelle direzioni dell'Associazione Combattenti, senza compiere atti di solidarietà, che rientrino nella esclusiva difesa di interessi di classi privilegiate e capitalistiche, contrapponendo invece la urgente necessità di stabilire precedenti di diritto ai minori abbienti e tra questi, in particolare alle madri e vedove dei Caduti, ai mutilati ed ai combattenti.

Consente la cessione del mandato di rappresentanza al Presidente dell'Associazione Militari ed Invalidi di guerra, Associazione che particolarmente e più direttamente ebbe ad occuparsi delle pratiche del risarcimento dei danni di guerra delle madri, vedove di caduti e mutilati.

LA PATRIA DEI FRULI — a la vendita a CORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

Sugli orari ferroviari

Il Ministro dei Lavori Pubblici

arriva all'on. Ciriani.

« Appena ricevuto il memoriale della Deputazione Provinciale di Udine, da lei rimesso con viva raccomandazione, per ottenere miglioramenti negli orari ferroviari interessanti il Friuli, ho subito interessato la direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per un attento esame delle questioni esposte.

E in proposito devo farvi presente che i provvedimenti, richiesti nel memoriale, interessano varie linee delle loro colleghe, epperò dovranno formare oggetto di accurato esame per vedere se e quanto riesca possibile di fare, avvertendo però che, date le persistenti difficili condizioni dell'esercizio, non saranno accolti quelli che richiedono aumenti di treni o prolungamento di quelli già in servizio.

Al riservo pertanto di fare seguito per informarvi di quanto risulterà possibile attuare.

Pellegrinaggio Spielberg

Compiendosi nell'aprile 1922, cent'anni dall'entrata di Silvio Pellico e Piero Maroncelli nelle carceri dello Spielberg, sarà organizzato, col consenso del Governo italiano e di quello Cecoslovacco, un pellegrinaggio commemorativo per visitare in terra oggi libera ed amica, la truce fortezza che rievoca tanta parte del martirio italiano. Il pellegrinaggio si effettuerà nella seconda quindicina di aprile, subito dopo Pasqua.

Il Comitato esecutivo, è presieduto da S. E. V. E. Orlando; il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» fu incaricato della raccolta delle adesioni, nella provincia di Udine. E' vivamente desiderato l'intervento di rappresentanti dei Comuni, degli Enti e Società patriottiche. Sono in corso le pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie tanto in Italia che in Cecoslovacchia e agevolazioni per i passaporti. I partecipanti potranno recarsi isolatamente a Presburgo da dove, il 21 aprile, si inizierà il viaggio collettivo per Brann e Praga, dove il pellegrinaggio si scioglierà.

L'indirizzo delle Cooperative Socialiste.

Nella Casa del Popolo seguì l'altro giorno l'assemblea generale della Cooperativa di lavoro aderenti alla Federazione Friulana. Erano rappresentate, una sessantina di cooperative, ed erano presenti deputati onorevoli Piemonte, Cosattini e Munari.

Dopo l'approvazione delle relazioni morali e finanziarie, si votò un ordine del giorno, col quale

Riconosciuto che il movimento cooperativo così come attualmente funziona, non può rispondere ai fini di una sana cooperazione;

Convinti che la cooperazione più che a servire ad interessi immediati, deve abilitare il proletariato alla gestione diretta dei mezzi di produzione e alla eliminazione dell'intermediario privato speculatore, purché sia integrata dalle altre forme di lotta di classe;

Impegnano tutte le Cooperative aderenti a seguire la seguente direttiva:

a) la iscrizione a soci libera a tutti gli operai organizzati, con la Confederazione Generale del Lavoro;

b) il riparto degli utili ai soci deve essere possibilmente soppresso o ridotto al minimo possibile, per devolvere la maggior parte di esso allo sviluppo sociale dell'azienda ed all'incremento delle istituzioni che si ripromettono l'elevazione morale e materiale dei lavoratori;

c) obbligo a tutti i soci e dipendenti (ausiliari) delle Cooperative, di appartenere alla organizzazione delle proprie categorie di mestiere onde conseguire il massimo affidamento e l'integrazione delle due forme di organizzazione, autorizzando il Consiglio Generale a prendere i dovuti provvedimenti verso le cooperative madempienti.

Leghe a spasso

La Camera del Lavoro ha radiato dai propri quadri le seguenti leghe che non hanno prelevato le tessere per il 1922:

Udine: Lega Pellattieri, parrucchieri, Tessili, vetturari, scaricatori, scappellini. — Bracco: edili — Buja: edili — Colognola: edili — Colloredo di Prato: edili — Cussignacco: cordai — Meretto di Tomba: edili — Paderno: edili — Pagan di Prato: edili — Pradamano: edili — Ragogna: edili — Bagnaria Arsia: Avventieri — Ialmico: fornai — Treppo Gr.: edili — Ziraaco: edili — Manzano: edili — Rivignano: edili — Teor: edili — Remanzacco: edili — S. Giovanni di Manzano: edili — Prematacco: edili — Talmassons: edili — S. Daniele: edili — Palazzolo dello Stella: edili — Varmo: edili — S. Pietro al Natoson: edili — Plakino: edili — Pagnacco: edili.

Malaria di guerra

Nella relazione pubblicata ieri dalla seduta del Comitato provinciale, esecutore per i malari di guerra, si rileva che dei 1884 malari censiti ben 102 ossia il 60 per cento di essi, sono stati dichiarati guaribili.

E' chiaro che la cifra di 102 è erronea, per uno svarione tipografico, dovendosi leggere 1202.

E' doveroso poi notare che i risultati soddisfacenti della lotta a pro dei malari di guerra, si ottengono col concorso dell'opera volontaria dei sanitari comunali, molti dei quali il comitato ritiene meritevoli di particolare segnalazione, tenendo presente il numero dei malari da loro curati e curati, nonché delle guarigioni ottenute.

UNIVERSITA' POPOLARE

La cura del sole al mare

Con affettuosa gratitudine si vedono sorgere in riva al mare, ospedali insoliti, destinati ad accogliere per amorevoli cure tanti nostri piccini cui natura negò il bene prezioso della salute. Le mamme mandano in quei semplici eppure efficientissimi luoghi di cura i loro figliuoli, pieni di speranza, ben sapendo che quella speranza ha fondamento.

Infatti, la cura del bimbi al mare, diede e dà tuttora risultati inaspettati: il sole ed il mare sono i due medici più grandi che abbia l'umanità. Di questi medici, di quella cura, ieri sera parlò il dottor De Francesco, ad un auditorio numeroso, tra cui parecchie mamme e diversi papà.

La parola facile, piena e piacevole del conferenziere, completata da numerose proiezioni fisse, tenne attenti gli intervenuti per oltre un'ora.

Si apprese che le cure marine furono note già presso gli antichi: ebbero inizio scientifico con Russel in Inghilterra, nel 1706. Una donna sulla Manica, diede vita al primo ospedale marino che trovò infiniti imitatori.

Il metodo di cura si dimostrò efficacissimo, agendo il clima per l'acqua, per l'aria, per la sabbia, dotata di specialissime qualità. L'ambiente così format o agisce sul malato, in un complesso attivo, beneficiando, ridandogli vita, calore, salute.

Parte principale nella cura ha certo il sole. La cura solare, nota pure agli antichi, interrotta nel medio evo, ripresa nel 18. secolo, ha oggi larga applicazione secondo di risultati ottimi.

I bambini malati sono raccolti sulla spiaggia, vigiliati da infermiere o da suore e mantengono il corpo esposto al sole, muniti solo da una fascia addominale.

I piccini, naturalmente non sono esposti subito all'azione dei raggi, che potrebbe riuscire nociva: dapprima si espongono le estremità per qualche giorno, durante breve tempo; poi il malato è collocato in luoghi di luce diffusa, al sole, per qualche minuto, finché il piccino può stare al sole per parecchie ore.

In certi casi gravi, le piaghe linfatiche e scrofolose vengono colpite con raggi passati a traverso una lente che li raccoglie e li rafforza sino a dar loro 90 gradi di calore. In questo caso, i raggi concentrati si fanno passare rapidamente sulle parti malate. L'azione dei raggi violetti ed ultra violetti, dà pigmentazione alla pelle abbronzandola, riattiva le funzioni organiche riassorbendo gli esudati tubercolari.

Una leggenda

Si racconta, della cura marina. Una mamma accompagnava il figliuolletto sulla spiaggia e diceva loro: scavatelo, cercate, nella sabbia, che troverete un tesoro. Ed i bimbi scavavano per ore ed ore, ma nulla riuscivano a trovare. La mamma ripeteva: se non oggi, domani troverete il tesoro. Ed i bimbi scavavano, per ore ed ore, di sole, trovando... il tesoro inestimabile della salute.

Il dott. De Francesco, fornisce alcuni ragguagli sul funzionamento dell'Ospizio marino Veneto. In 60 anni di vita, vi furono raccolti bambini anemici, linfatici, e scrofolosi 45 mila, dei quali 30 mila guarirono e gli altri 15 mila migliorarono. Ora, nell'Ospizio si curano anche malati gravi con lesioni tubercolari ossee. Alcuni di tali casi pietosi vengono illustrati dalle proiezioni e sullo schermo appaiono cari bimbi e bambine che la terribile malattia ha deformata, resi senza forza. Vediamo lesioni alla colonna vertebrale per carie alle vertebre, che ne vengono corrose perdendo la consistenza piangendosi, producendo la gobba, causando spesso la paralisi delle estremità. La cura di questi disgraziati dura qualche anno, con apparecchi e gessi per raddrizzare le ossa e non è possibile che in clima marino.

Altre lesioni ossee all'anca deformano il corpo e nei casi iniziali il riposo in certe posizioni correttive, dà risultati perfetti, altre lesioni alle ginocchia, al gomito, ed in altre parti, la cura guarisce, facendo sparire piaghe orribili, deformità impressionanti.

Le proiezioni ci fanno poi ammirare diversi reparti di ospedali marini, figure di bimbi, strumenti e apparecchi per curare gli arti.

La utilissima conferenza suscitò unanimi applausi.

Pubblico in guardia

Nell'attesa di dotare il personale della Polizia Municipale di una divisa uniforme, dei vigili in borghese, muniti di tessera, elevano contravvenzioni a trasgressori dei vari regolamenti comunali.

Al fine che qualche malintenzionato non sorprenda la buona fede dei cittadini, si avverte che i vigili non sono autorizzati a riscuotere, per alcun motivo importi per multe dipendenti da contravvenzioni stesse.

Beneficenza a mezzo della «Patria». Padiglione Tullio — Nel I. doloroso anniversario della morte del prof. Ettore Chiaruttini: Giuseppe Chiaruttini a figli 100.

Rifugio Bambin Gesù — Nel I. doloroso anniversario della morte del prof. Ettore Chiaruttini: co. Maria Cicogna Morelli 50.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del prof. Giuseppe Marcolli: Roberto Reclier 10, geome. d'Orlandi Pietro 10.

Colonia Alpina — In morte del co. Varnero d'Altimis: Giovanni Muzatti 10.

GALLERIA PETROZZI

Domani
ESPOSIZIONE

Ca. Casa di Confezioni per Signora

SORELLE AVALLE

di Torino — Via Garibaldi N. 11, una aggraziata e seria Casa di fiducia possiede un ricco assortimento di abiti primaverili ed estivi della primario Casa di Parigi e ne farà esposizione all'Hotel Italia di Udine nei giorni 20 e 21 marzo 1922.

Le signore potranno accertarsi di presenza della effettiva moderazione dei prezzi unita ad una invidiabile signorilità di confezione.

Avviso ai consumatori di birra

La spettabile fabbrica di birra Abris S. A. di Trieste rende noto di aver affidato la sua rappresentanza Deposito, alla apert. Ditta Giuseppe Gross di Udine.

QUESTA SERA

GRANDE ESPOSIZIONE

NELLE

VETRINE

DELLA

Profumeria

LONGEGA

Piazza Vittorio Emanuele

Merce nuova

Prezzi nuovi



CEROTTO BERTELLI
EFFICACE, NON MOLESTO
RIPARO DALLE INTEMPERIE

"LA VITRUM"

(Piazza S. Giacomo)

vi offre sempre le migliori occasioni!

Ricordatevene

Per il dono che dovete fare alla

Fiera di Beneficenza di Pasqua

IL DOTT. CLONFERO

avverte la sua Spettabile Clientela che ha trasportato il Gabinetto Dentistico in

Via Zanon N. 14

(Palazzo Lovaria)

di fronte la Pencheria

LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carte da lettera

Via Cavour 5 - UDINE

Ingresso - Dettaglio -

CESSO

di costruzione di Staccatura alabastro

portando romano

come degli altri materiali di costruzione francofrontiera Austriaca consegnato al più favorevole JULES KOSSE e C. Graz (Austria), Leonhardstrasse 29, telef. Inter. 0589 Vienna V, Margarethenberg 49 tel. 50297.

TEATRO SOCIALE

L'URAGANO
poema drammatico in tre atti
di V. Locchi

Quest'«Uragano» fu scritto da Vittorio Locchi, ventiduenne, portatore alla ribalta degli amici, che sanno quanto il poeta della «Sagra di Santa Gorizia» amasse questa opera teatrale. Essi hanno voluto che il pubblico, sapendo una volta di più, rischiarato, alte promesse furono commesse nel mare quando il Locchi scomparve tragicamente il 15 febbraio 1917 nelle acque dell'Adriatico per il siluramento di «Mina».

«Uragano» ci porta nel 1900 e ci mostra il prepotere dei baroni sulla plebe dei campi, e l'autore racchiude il dramma in uno stretto cerchio di persone, dando ad esse una meravigliosa ampiezza di linguaggio lirico.

«Uragano», più che dei momenti drammatici, ha dei momenti canori, nei quali la vena del poeta si effonde con spontaneità e con immaginosa freschezza.

L'azione assai semplice, non è che un pretesto al canto, che era certo la virtù maggiore del Locchi.

Il pubblico ascolta i versi ben fatti, di aria e pura modulazione, freschi e colorati, nei quali uno spirito generoso canta la bellezza dei cieli e l'eterno dolore degli amati.

Il teatro era affollatissimo di pubblico ed era assai elegante. Gli applausi furono frequenti a scena aperta, e dopo ogni atto gli interpreti principali furono evocati al proskenio ripetutamente.

Assai lodevole l'interpretazione complessiva. Rivederemo con piacere Gustavo Salvini, che sostiene degnamente la parte dell'«Eremita» e piacquero il Picasso, per il calore della sua declamazione, la Monno ed il Ravaglia.

Cinema Teatro Moderno

Nessuna film ha la grandiosità di messa in scena, l'accuratezza della ricostruzione storica, la bellezza fotografica del capolavoro della Cines di Roma: GIULIO CESARE.

Il pubblico numerosissimo che accorse ieri sera al Moderno restò impressionato davanti al meraviglioso lavoro cinematografico interpretato da artisti di valore quali: Amleto Novelli, Ignazio Lupi, Terribili Gonzales ed altri.

Questa sera, domani e domenica viene proiettato il Giulio Cesare.

Cronaca Sportiva

S. C. Dolo — A. S. Udinese

Un'altra e non meno interessante incontro di football, si svolgerà domani sul bel campo di Via Mantova, fra la S. C. Dolo e la nostra prima squadra. I nostri bravi giocatori, attraverso la partita di domenica passata, hanno dimostrato di essere in un promettente progresso di forma, progresso che permette di pronosticarli vincitori anche domani. Il successo non dovrà mancare infatti ai nostri bianco-neri, sia e principalmente per la loro maggiore tecnica che per il favore del campo; tuttavia non si deve considerarsi una vittoria piena e sicura, ma bensì concesa dagli avversari fino alla fine. Inoltre, dopo la partita di domani si potrà anche dare qualche giudizio per i prossimi ed importantissimi incontri.

Quindi all'opera. La squadra cittadina scenderà in campo in una nuova formazione. L'incontro avrà inizio alle 15 precise.

La partita di domani

Alle ore 13.30 di domani, sul campo di via Mantova, si incontreranno, per il meglio definito classico per la Coppa Paroni le squadre calcistiche della R. Scuola Professionale e quella del Collegio Arcivescovile.

La partita sarà molto accanita, per acquistare due preziosi punti in classifica.

La squadra delle Professionali, dopo la partita pari dovuta subire domenica, scenderà in campo ben decisa a smentire coloro che la credono in declino di forma.

La squadra delle professionali sarà così formata:

Boni, Gemelli, Pravisani, Comini, L. Bonino, De Biasi, Comini IV, Molini, Miccini, Castellani, Castelli.

Tiro a volo

Domani, alla Rotonda si svolgeranno gare di tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9.30: Piccioni di prova. — Ore 10: Pomes libere — 1. premio 50 per cento e 2. premio 25 per cento sulle entrate.

Ore 11: tiro n. 03 — 5 piccioni a metri 27; gara a m. 28. — 1. premio lire 1300 — 2. lire 700 — 3. lire 400 — 4. lire 250 — 5. lire 150 — 6. lire 100 — 7. lire 100 — (complessivamente lire 3000).

Per gli orfani
dei morti durante l'Internamento
Informazioni rassicuranti

All'on. Cosattini è pervenuta da Roma, in data del quindici, la seguente lettera:

Ti chieggo innanzi tutto scusa se riscontro con un po' di ritardo, l'ultima tua.

Ti assicuro, poi, che ho assunto informazioni circa le norme emanate dal Ministero degli Interni per il trattamento degli orfani degli italiani morti durante l'Internamento ed a causa dell'Internamento patito per opera degli Austriaci. E ti confermo pur nella mia qualità di Vice Presidente del Comitato Nazionale per gli orfani di guerra, che essi sono assolutamente parificati per trattamento col diritto di guerra, da parte dei Comitati Provinciali degli orfani dei nostri in combattimento.

A tali sensi ho anche disposto che siano rinnovate le istruzioni ai nostri ispettori regionali ed ai Prefetti specialmente delle Province di frontiera.

Se, malauguratamente, vi fosse tuttavia qualche caso pietoso non riconosciuto, non hai che da segnalarmelo, perché non mancherò di provvedere.

Credeami cordialmente

f.to Carlo Fumarola

Dubbi e recriminazioni della Russia
intorno alla conferenza di Genova.

I prestiti all'esaurita Austria

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Continuò la discussione sulle comunicazioni del Governo. Parlarono: Banelli fascista, Milano popolare, Lucci e Faggi socialisti, Paolucci nazionalista, Finzi fascista, Canepa socialista, Olivetti nazionalista. — ciascuno secondo il partito ed il gruppo al quale appartiene e ciascuno applaudito, naturalmente, dal gruppo o dal partito medesimo.

Il secondo caroviveri agli impiegati locali respinto dal Senato

SENATO. — Dopo lo svolgimento delle interrogazioni il Senato discusse il disegno di legge sul caro-viveri degli impiegati provinciali. Parlarono vari oratori contro il decreto, e specialmente il senatore Einaudi, che fu applaudito.

Fu approvato un ordine del giorno firmato anche dal senatore concittadino generale Zuppelli, col quale, per la tutela delle finanze statali e locali, si nega il passaggio alla discussione degli articoli.

Il voto del Senato — secondo l'«ufficiale Tribuna» — non va inteso menomamente come contrario al Governo il quale ha trovato la legge già precedentemente presentata ed approvata dalla Camera, né essa significa disconoscimento di condizioni non adeguate, per parte del personale, in questione. Il voto è stato determinato soprattutto da due ragioni: 1) di intimità la necessità di raccoglimento nella politica delle spese, in cui gli enti locali non si sono abbandonati meno del Governo; 2) dalla considerazione che avendo già molti comuni concesso stipendi alti ed assolutamente ingiustificati ai loro dipendenti, la concessione ulteriore di un secondo caro-viveri, avrebbe portato a dispendi, creando sperequazioni sempre più stridenti.

La Russia semisfiduciata
della Conferenza di Genova

Una nota di Cicerin

LONDRA, 17. — Cicerin, commissario del popolo per gli affari esteri di Russia ha indirizzato il 15 marzo a Poincaré il radiotelegramma seguente:

«Signor Poincaré, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Parigi. — Il Governo russo accolse con piena soddisfazione la convocazione della conferenza di Genova perché vedeva in questo fatto la prova che le grandi potenze avevano finalmente compreso a qual punto il blocco politico ed economico della Russia era non solo inutile, ma nocivo, e si erano inoltre convinte della necessità di ristabilire con essa le relazioni normali per conservare la pace generale e creare una base solida al progresso economico di tutti gli Stati.

La convocazione di una conferenza alla quale avrebbe partecipato la Russia, è stata interpretata dall'opinione pubblica europea e americana, come la rinuncia definitiva alla politica di boicottaggio che pretendeva isolare e tagliare dal resto del mondo un paese che occupa un sesto del globo terrestre, che possiede 150 milioni di abitanti e che ha ricchezze naturali inesauribili; politica che era riuscita soltanto a raddoppiare la rovina universale e la miseria di tutti gli Stati e di tutti i popoli.

Questo tentativo d'intesa fra tutti i governi europei, compreso la Russia, per lavorare in comune alla restaurazione economica era considerato come il principio della collaborazione futura imposta a tutti gli Stati dalla necessità di ricostruire la loro economia distrutta.

Il governo russo, pur tenendo conto delle varie differenze fondamentali che esistono fra il regime politico ed economico delle repubbliche sovietiche e quello degli Stati borghesi, crede però assolutamente possibile un accordo mirante ad una collaborazione fruttuosa delle une e delle altre nel dominio economico.

Il governo russo ritiene che la conferenza europea debba distinguersi radicalmente dalle conferenze europee precedenti, che in essa non debba esservi fatta alcuna differenza fra vincitori e vinti, fra grandi e piccoli Stati, tra governi sovietici e borghesi; ma che invece tutti i partecipanti dovranno su un piede di uguaglianza intendersi in detta conferenza per

CORRIERE GIUDIZIARIO
Pretura del Primo Mandamento
In contumacia

Il pregiudicato Vasilko Francesco è condannato in contumacia a mesi sei di reclusione per avere rubato una pelliccia al sig. Mario Menazzi ed una bicicletta al sig. Pietro Ziani.

In segno d'amicizia...

Certo Chiappo Pio, muratore, la mattina del 24 ottobre 1921 si era recato col braccio disoccupato Aita Leonardo a bere in un esercizio vicino alla Stazione, lasciando in custodia al proprietario un involto d'indumenti, dovendo egli recarsi a Cividale. Infatti il Chiappo poco dopo partì.

L'Aita, trascorsa un'ora, si presentò all'oste dicendosi autorizzato dall'amico a ritirare il pacco, che, in buona fede gli venne consegnato.

Avventore esigente

Il 13 febbraio scorso certo Scodeller Pietro, entrato nella trattoria della signora Zilli Erminia, si fece servire un panzotto coi fiocchi, ma quando giunse il momento della resa dei conti, dichiarò incontinentemente di essere completamente al verde, pretendendo inoltre di passarla liscia.

Invece la proprietaria fece trarre in arresto lo Scodeller che è condannato a 10 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

La vedova Annita Castenello ed il nipote Rina del Negro Segato, profondamente commossi per la testimonianza di affetto tribolata al loro caro

Cav. VINCENZO PINNI

sentimentalmente ringraziarono tutti coloro che in qualsiasi forma onorarono la Sua memoria.

Valvasone 17 marzo 1922.

Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Udine e Tolmezzo partecipò agli On. Collegi la morte del Benemerito Consigliere

Cav. Avv. Francesco Leitenburg

invitandoli a partecipare ai funerali fissati per le ore 14 di oggi 18 Marzo.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

GERGASI persona indinese seria attiva solvibile vendita materiale tessile famiglia. Referenza primo ordine. Retribuzione immediata. Presentarsi ore 14, Barabani Via Tiberio Decani 66.

EX INDUSTRIALE offrirebbe posto magazzino o impiegato di fiducia in Udine, con cauzione 20-25 mila. Offerte Cassella 619 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

RAGIONIERE disponendo ore pomeriggio assume contabilità o corrispondenza azienda commerciale o industriale. Scrivere Cassella 648 Unione pubblicità Udine, Manin 8.

Commercioli

«AFFITTASI in via Carducci vasti magazzini con studio ed annessi. Per trattative rivolgersi al negozio D'Orlando, via Paolo Ganciani.

IN VIALE di circosollavazione vendesi bella casa civile con eventuali magazzini, composta di 15 vani, libera anche subito. Scrivere Perpoli Deodato, via Freddo 13, Udine.

BENZ 24 HP. landauletta perfetta 27.000 trattative. Rivolgersi Giulia Trieste — Gallini.

CAUSA partenza vendesi a prezzo molto piccolo fabbrica sapone e lavatrice. Viale Friuli 70 (Chiavris) Udine.

Avviso d'incanto pubblico

volontario di legname

Si porta a conoscenza degli interessati che il 3 e 4 aprile verrà venduta al pubblico incanto, sul piazzale di legnami di Trieste Serravalle, una partita di

Circa 3000 M3 di legname Stiria divisa in 10 lotti da 300 M. ciascuno, composti di travatura, filari, tavolame, morlame e listelli.

La merce dovrà venire asportata entro un mese dalla delibera ed il pagamento sarà da effettuarsi un terzo alla delibera e due terzi al ritiro.

Per la visita della partita e per informazioni rivolgersi al rappresentante della «Panomia» Soc. Ind. del Legname a Trieste, via Roma 26, casella postale 347 (telef. 924).

Spett.le Società Anonima Friulana

per l'Industria dei vimini

Successo alla prem. fabb. «G. Rho e C.»

Sede in Udine

Capitale sociale L. 88.000 versato Riserva L. 13.254.51

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 27 marzo 1922, nel locale della suddetta Società in Udine, via Giovanni Miccio n. 33 A.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; eventuale scioglimento della Società, nomina dei liquidatori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
4. Nomina di 4 amministratori;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

Gli azionisti che intendono intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Il Presidente: Pietro Aza, Cocconi.

Soc. Anon. Coop. di Lavoro di Forgoria

Sede in Forgoria (Udine)

AVVISO D'ASSEMBLEA

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il 27 marzo, alle ore 8 in prima convocazione, ed alle ore 9 in seconda convocazione nella sala del signor Jogna G. Batta, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
3. Il Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente: Ottavio Pietro.

AVVISO D'ASTA

Per il giorno di domenica 2 aprile è aperto il concorso d'asta per la costruzione del Monumento Pro Caduti — lire 30.000; offerta per lettera chiusa. — Progetto prof. Zanini.

Il capitolato e preventivo relativo sono visibili presso il presidente del Comitato, Castions di Strada, 14-3-1922.

Firmato: Ciro Chiofaglia.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

Via Roma, 31 - TORINO - I.o piano nobile

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Abbiamo l'onore di annunziare come il rinomato ortopedico A. Zecchi con la sua moderna invenzione dell'apparecchio che immobilizza l'ernia senza noie e impedimenti al lavoro, ecc., abbia meritato l'«onore» delle principali celeberrime mediche e dei sofferenti per il salutare ritorno alla vita normale.

Citiamo, fra le tante, qualche personalità medica che raccomanda tale apparecchio: Dott. Cav. uff. R. Cesari, TORINO; Dott. B. Teuton, BOLOGNA; Dott. De Santis, FIRENZE; Dott. L. Pedacci, L'AGNA (Genova); Dott. Cav. C. Legare, PORDENONE (Aquila), ecc.

Quanti e quanti infelici poi, danzanti in ogni parte d'Italia possono attestare di avere recuperato le forze e la salute grazie all'apparecchio Zecchi?

Tale apparecchio, soffice, pesando circa 300 grammi, ricoperto di scotto, smontabile, viene adattato ad ogni forma e volume d'ernia. Si porta giorno e notte con le più grandi sensazioni di sollievo, per circa 30 giorni, per permettere all'ernia di ridursi e immobilizzarsi nell'addome.

Tutti gli affetti da ernie, uomini, donne e fanciulli, delusi e torturati da cinte comuni e irrazionali finora portate, che hanno aggravato il loro male, si recino in piena fiducia a consultare l'Ortopedico A. Zecchi ed i suoi valenti collaboratori nelle seguenti località, date e Alberghi:

UDINE: Domenica 26 e Lunedì 27 marzo a Albergio Topo.

Dott. A. FERUGLIO-TININ

Malattie dei bambini

e medicina interna

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrocardiogrammi di latte. Visite dalle 10-12 e 14-16. Via P. Sarpi (Riva Bartoloni) N. 26 p. 1

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVATZGERANI

psichiatrica, ginecologia, ostetricia

Ambulante dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N. 12

COLLE FORTI marca ZURIGO.

Colle-Fortini, del massimo rendimento e resistenza, di produzione esclusiva della

S. A. Figli di Ed. Gettelich-Wolhusen

Rappresentante-Depositaro

ENRICO JULIAN

Via P. Sarpi 55 - MILANO 22 - Tel. 31-63

Sub-rappresentante per il Friuli e Venezia Giulia

LUIGI PAGAVINI

Via Viola 60 - Udine

SAPONI

F.U.S.A.

Sono i migliori per bucato e per famiglia

Saponi di ogni tipo per industria, da toilette, medicinali, prodotti chimici.

Fabbrica UDINE

Fuori Porta Brazzano

a UDINE

gli avvisi per il

PICCOLO

e PICCOLO della SERA

di TRIESTE

si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Via Manin 8

Per tutte le classi e le scuole

TESTI SCOLASTICI

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

Colori - Quaderni - Compassi

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

D. r. Gambartotto - Via Carducci 9 UDINE

Casa di Cura - Visite 12 e 14

SCIATICA

Istituto Dr. Comm. G. MUNARI di Treviso

Condirettore: Dott. DE FERRARI

per la cura della

SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA, REUMATICA

TREVISIO - Via Avogari 4 (Casa propria)

FIRENZE - Via Nazario 30 (Casa propria)

Signora Dottor

CESIRA ZAGOLIN CONTI

Già assistente della Clinica Pediatrica di Firenze (Ospedale Anna Majer) e del Urologio di Bologna

Malattie dei bambini

e medicina interna

Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann). Visite solamete bambini e signore

(tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16)

Via Marconi 37 (già via S. Maria)

Primitivo Fabbrichini

E. Frette. C.

Monza

Tolerie

Tovaglierie

Corredi

da casa

da sposa

Doni

per acquisti superiori a L. 100

Catalogo e campioni

gratis, franco, a richiesta

Seme bachi cellulare

Premiato stabilimento Ferretti e

Manara, Ascoli Piceno, razze pure

e incroci selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919-20

21.

Rappresentante per la provincia di Udine

Udine, Piazza Garibaldi 4.

Dott. cav. UGO ERSETTIG

Medico-Chirurgo, ostetrico specialista

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

CURA COL RADIO

per angioni, nei tumori cutanei, nonché per forme neoplastiche cavitate della bocca, esofago laringeo, sc. utero, prostata e petto. RICEVE dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17. VIA BELLONI 8 PRIMO PIANO UDINE.

Malattie Nervose

Prof. C. CALLIGARIS

Visite ore 10 - 15 escluse le domeniche

UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

GRANDE STABILIMENTO MUSICALE

CAV. G. ZANIBON

PADOVA

BANDE ED ORCHESTRE

MANDOLINI - CHITARRA

VIOLINI - VIOLONCELLI

Grammofoni

ORARIO FERROVIARIO**Partenze da Udine**

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.45 — Lusso 13.45 — omn. 17.30 — acc. 19.40.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.15 — 8.40 — 12.47 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.30 — 11.50 — 16 — 18.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.05 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenze da Mestre per Milano 5.5 — 6.40 — 11.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 19.44 — 23.00 — 0.8.

Partenze da Mestre per Bologna 4.13 — 6.28 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 12.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 12.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 12.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.38 — 12.30 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS: 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.4 — acc. 9.10 — acc. 12.36 — dir. 15.25 — dir. 19.3 — acc. 21.40.

Il treno delle 7.4 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.4 e 12.36 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 6.9 — dir. 11.10 — dir. 13.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alla 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a Mestre da Bologna: 6.25 — 9.28 — 11.48 — 14.55 — 18.10 — 20.50 — 23.18.

Partenze da Mestre rispettivamente: 6.20 — 9.15 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a Mestre da Milano: 8.44 — 11.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.8 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.49 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea Udine-Carlsburg-Poesna-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea Udine-Bortolo-Varmo.

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Visitate prima e vi convincerete
che gli ottimi acquisti si fanno al
Mobilificio A. CRIPPA

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
Ottomane Meccaniche da L. 250 in più

TIPOGRAFIA EDITRICE
DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO
UDINE - Via della Posta, 42

Si eseguono:

Lavori commerciali e di lusso - Memorandum -
Cartoline - Fatture - Intestazioni - Circolari -
Registri - Annunci mortuari - Opere - Opuscoli -
Giornali - Manifesti murali - Biglietti visita -
Partecipazioni di nozze - Cartoline illustrate

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Due macchine a fondere e comporre
"Linotype", permettono alla Ditta l'esecuzione prontissima, e a prezzo modicissimo, di Opuscoli, Riviste, Giornali, ecc. ecc. :: :: :: :: :: ::

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda
Solvay - Solfo di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unio da carri - Pacchetti coloranti "Super Irise",
Grande Fabbrica Nazionale d'inchiestri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 (sopra Porta Pascello) Telefono - 13

RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti
gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

POLTRONA FRAU

Depositari la

Ditta ENRICO TUROLLO & FIGLI

UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine